



REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI VILLADOSSOLA
 PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

N. 397 di Prot.

N. 41 Reg. Delib.

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
 CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO:

Discussione sulla riorganizzazione della situazione sanitaria provinciale.

L'anno duemilaquindici addi diciotto del mese di dicembre alle ore 18:00 si è riunito il Consiglio Comunale nella solita sala delle adunanze del Municipio, in sessione Straordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione; dato atto della regolarità della convocazione, e fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Presente
1. BARTOLUCCI MARZIO - Sindaco	Si
2. GAUDIO ANNAMARIA - Consigliere	Si
3. ROMEGGIO ELISA - Consigliere	Si
4. PERUGINI MARCELLO - Vice Sindaco	Si
5. VERONESI JENNIFER - Assessore	Giust.
6. PAGANONI ANDREA - Consigliere	Si
7. LEPRI ALBERTO - Consigliere	Si
8. PIOLANTI FAUSTO - Assessore	Si
9. RAVANDONI FRANCO - Consigliere	Si
10. TOSCANI BRUNO - Consigliere	Giust.
11. BERTOLAMI FEDERICA - Consigliere	Giust.
Totale Presenti: 8	
Totale Assenti: 3	

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Munda Fernanda il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Sig. LEPRI ALBERTO assume la presidenza dell'adunanza e riconosciutane la validità a norma di legge, dichiara aperta la seduta, designando a scrutatori i tre Consiglieri Signori: e invita il consiglio Comunale a deliberare sugli oggetti all'ordine del giorno elencati nell'invio notificato.

Interviene alla seduta l'Assessore Sig. Squizzi Carlo Alberto, scelto fra i cittadini non facenti parte del Consiglio, ai sensi dell'art. 47, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 36, comma 2, dello Statuto comunale.

Presidente

La parola al Sindaco Bartolucci.

Sindaco

Sì, inizio io anche se abbiamo messo questo punto all'ordine del giorno su richiesta della minoranza, che giustamente ha sollecitato questa discussione. E' difficile trovare un punto dal quale partire, nel senso che per tracciare quella che è la situazione sanitaria bisognerebbe partire da molto lontano, poi magari una...ci possiamo limitare all'ultimo periodo....

Intervento fuori microfono

Sindaco

Certo....Partiamo dalla fine, da quello che è stato l'esito della discussione a livello provinciale dopo la richiesta della Regione Piemonte che è arrivata non più tardi di un paio di mesi fa, nella quale sostanzialmente si è chiesto al territorio di decidere dove poter collocare un nuovo ospedale provinciale e di impegnarsi, in particolare i Sindaci, i Consigli Comunali dei Comuni di Domodossola, di Verbania e di Omegna, a chiudere gli ospedali Castelli e San Biagio nel momento in cui verrà aperto il nuovo ospedale unico provinciale. Quindi il territorio in queste settimane è stato impegnato in questa riflessione importante per il proprio futuro, nella quale evidentemente sono emerse una serie di lacune che erano rimaste comunque irrisolte già dalla discussione di 15 anni fa relativa all'ospedale unico provinciale. Ci ricordiamo tutti come è andata allora, era stata individuata un'area, quella di Piedimulera, ma poi questa area non ha avuto concretezza per una serie di vicissitudini che non stiamo a rivangare. Fin dalle prime battute che ci siamo scambiati nelle assemblee, la prima fra tutte quella nella quale la Regione ci ha riuniti come Sindaci della provincia e ci ha esposto il proprio piano per l'edificazione di un nuovo ospedale unico provinciale, è emerso chiaramente che si poteva raggiungere un punto di incontro rimanendo, concentrando l'attenzione di tutti su un'area abbastanza definita fin dai primi minuti e cioè l'area che gravita comunque intorno ai due assi principali che sono gli assi viari principali della nostra provincia, ovvero la superstrada che collega Varzo a Stresa e la strada che collega Omegna a Verbania. Quindi il punto di incontro è Gravellona, quindi su quel nodo viario si doveva concentrare l'attenzione per poi allargarsi via via fino ad individuare un'area che fosse idonea ad ospitare il nuovo ospedale unico provinciale. Ovviamente sono emerse rivendicazioni da parte in primis del Comune di Piedimulera, che già 15 anni fa aveva predisposto il proprio piano regolatore per poter ospitare l'ospedale unico. E' stato ricordato a tutti che tuttora è disponibile un progetto per l'edificazione dell'ospedale a Piedimulera e

quindi insomma, l'attenzione di tutti è stata richiamata su questi due fattori fondamentali, con la richiesta precisa di evitare aggravi ulteriori di spesa, visto che è stato fatto notare che in questi ultimi 15 anni non avendo realizzato l'ospedale unico, abbiamo perso più o meno 1 milione di euro l'anno, non mi ricordo quanto è l'importo, comunque qualunque sia l'importo è un importo decisamente elevato. Quindi il fatto di non essere riusciti 15 anni fa a realizzare l'ospedale unico provinciale ci ha portato o la gestione dell'ospedale unico plurisede ad un maggior costo per la gestione della medicina ospedaliera. Quindi in questi anni questo esborso maggiore ci ha portato alla situazione attuale, ovvero una situazione di ormai insostenibilità della medicina ospedaliera con l'organizzazione che abbiamo attualmente dal punto di vista economico evidentemente e quindi con la ricerca che è partita già più di un anno fa da parte della Regione Piemonte, con quel tentativo possiamo dire maldestro di riorganizzazione della rete ospedaliera, quando ci ricordiamo perfettamente, poco più di un anno fa la Regione è venuta anche lì riunendo i Sindaci della Provincia a dire che nell'arco di un mese si sarebbe dovuto decidere quale dei due ospedali si sarebbe dovuto trasformare in pronto soccorso. Quindi da allora si sono innestati poi altri tipi di discussione sull'erogazione della sanità in Ossola, in primis quella della medicina territoriale, della riorganizzazione della medicina territoriale. Quindi nell'ultimo anno siamo stati impegnati in modo particolare a trovare soluzioni applicabili alla riorganizzazione della medicina territoriale e quindi della medicina, dell'erogazione sociosanitaria del servizio, che oggi ci fa ben sperare dal punto di vista anche della coesione, dal punto di vista politico amministrativo del territorio dell'intera provincia, che invece ha visto in questi ultimi mesi una contrapposizione veramente possiamo dire fraticida dal punto di vista politico amministrativo. Una divisione, tra l'altro, che poi evidentemente ha cominciato ad avere ripercussioni su tutti gli ambiti amministrativi, che ha avuto il suo apice nella diversa visione di quella che doveva essere la riorganizzazione ospedaliera, per poi avere risvolti purtroppo anche in altri ambiti, che vedono il territorio impegnato a trovare soluzioni dal punto di vista amministrativo, per altri tipi di gestioni. Oggi abbiamo fortunatamente una prospettiva nella quale credere, sulla quale puntare, sulla quale il territorio al 90% si è trovato d'accordo. Purtroppo in quel caso al contrario di quello che è successo nell'assemblea del CISS citata nel punto precedente, abbiamo dovuto riscontrare alcune contrarietà importanti e quella che più mi interessa è quella del Comune di Piedimulera che ha e continua a manifestare la sua contrarietà alla scelta che ha portato ad individuare in Ornavasso il Comune nel quale verrà edificato il nuovo ospedale. Io capisco tutte le ragioni degli amministratori di Piedimulera, sono loro vicino dal punto di vista umano e politico amministrativo per quanto posso esserlo, però io voglio essere chiaro che il mio voto durante l'assemblea è andato al Comune di Ornavasso quando si è trattato di dover anche lì fare sintesi rispetto alle varie posizioni in campo. Sicuramente se non avessimo trovato la sintesi su un Comune come è stato quello di Ornavasso ma poteva essere Gravellona, poteva essere un'area lì intorno, lo stesso risultato non avremmo potuto ottenerlo, ovvero il 90% dei voti a favore, se avessimo come Ossola puntato tutto sul Comune di Piedimulera, molto probabilmente oggi saremmo qui a parlare di

una storia diversa e saremmo qui ad interrogarci se il puntare su Piedimulera avrebbe potuto portarci a veder sfumare nuovamente l'ipotesi dell'ospedale unico provinciale. Per cui io ho votato convintamente dopo aver partecipato a tutte le riunioni del caso rispetto a possibili mediazioni, rispetto a possibili prospettive per convogliare su Piedimulera, ma nel momento in cui abbiamo verificato che non c'erano le condizioni per portare il territorio a votare unanimemente su quella ipotesi, non abbiamo potuto far altro che scegliere quella che per tutti in Ossola era ritenuta comunque un'opzione B, una seconda ipotesi. Può essere che tornerà in auge questa proposta nel momento in cui dovessero essere dimostrate le lacune che Piedimulera continua a portare all'attenzione di tutti, ovvero Piedimulera ritiene che emergeranno comunque da un'analisi più approfondita costi esageratamente superiori rispetto alla soluzione di Piedimulera e che emergeranno carenze anche dal punto di vista tecnico e delle tempistiche di attuazione. Quindi nel momento in cui questi due punti dovessero verificarsi, è evidente che il territorio sarà chiamato a ragionare nuovamente su soluzioni diverse. Per il momento, l'attenzione della ASL VCO e della Regione è concentrata sulla soluzione dal punto di vista tecnico economico per individuare l'area idonea nel Comune di Ornavasso. Io la finisco qua, poi vediamo quello che emerge dalla discussione.

Abbandona la seduta l'Assessore Veronesi Jennifer. Presenti n. 8

Consigliere Ravandoni

Però se c'è qualcun altro... Allora, io in un breve e succinto discorsetto, vorrei fare alcune precisazioni. Innanzitutto, credo che sul problema sanità, specialmente sul nostro territorio, non ci sia maggioranza o minoranza. Io mi esprimo come un Consigliere comunale eletto nel Comune di Villadossola che dice la sua valutazione per ciò che riguarda il problema sanitario e diciamo la verità, quello dell'ospedale. Quindi io non lo metto neanche in contraddizione con gli altri Consiglieri, cioè è un mio parere, altri avranno altri pareri che esprimeranno, però non c'è da parte mia la volontà di andare a convincere qualcuno di cose e soluzioni che ormai sono state fatte. Terza cosa, io ho vissuto quel periodo in cui Piedimulera era stata indicata come sede dell'ospedale provinciale, allora ero Sindaco ed ero convinto, ero uno tra i più convinti della necessità dell'ospedale unico provinciale, lo ero allora e lo sono adesso. Quarto, se al posto del Sindaco Bartolucci ci fossi stato io adesso, avrei votato quello che ha votato lui, della cosa. Queste sono le dichiarazioni che voglio fare, proprio perché la necessità dell'ospedale unico c'è ed esiste. Ed era un po' quello che non solo io ma altri Sindaci avevano portato avanti a suo tempo, perché si era intravisto che la possibilità di avere allora tre ospedali su un territorio di 160.000 persone, alla fine non avrebbe retto. E su questo c'è stata una convergenza convinta da parte di molti, di opportunità da parte di alcuni Sindaci. Dico questo perché voglio evidenziare più che altro il discorso del nostro territorio, che anche questa volta in una scelta giusta, per colpa dei suoi amministratori viene penalizzato. La scelta che fu fatta per Piedimulera era stata una scelta innanzitutto tecnica,

fatta da tecnici e non da politici, per cui si era ritenuto opportuno, pur con tanti mal di pancia per ciò che riguarda il Cusio e il Verbano, di identificare la sede dell'ospedale provinciale in Piedimulera. Non so se si sarebbe realizzato, questo è difficile dirlo, come non sappiamo se sarà realizzato questo, nel senso che gli impegni ci sono, io li trovo anche un po' compressi, nel senso, quattro anni mi sembra una cosa un po' impossibile...però la volontà di farlo è stata manifestata, ci sono gli impegni del Presidente della Regione, cioè non è una cosa di poco conto. Quindi sulla questione di Piedimulera, però chi per primo ha fatto in modo che la scelta che era stata fatta su Piedimulera tornasse in discussione, è stato il territorio. E' stato il territorio, dico questo perché come ho detto, d'accordissimo sull'ospedale unico, ma a differenza di qualche valutazione che è stata fatta da qualche amministratore, l'ospedale a Ornavasso sarà un disastro socio economico per il nostro territorio. Ma principalmente per Domodossola, perché noi abbiamo già pagato, più di così...ma per Domodossola, al di là di quello che possono dire, è un disastro socio economico. Ne pagherà il conto tutto il territorio, perché non è vero che la gente non si sposta su un nuovo centro aggregante con Gravellona, con Premosello, con Ornavasso, di fatto tutti uniti. Anche coloro che lavorano e sono tantissimi nella realtà ospedaliera, magari quelli che lavorano adesso, che hanno la casa staranno qui, ma quelli che nel percorso lavorativo tra quelli che vanno in pensione e quelli che saranno assunti, ci sarà uno spostamento che sarà importante. E quindi anche il tessuto socio economico, commerciale ne risentirà moltissimo, perché poi quando si perde il centro aggregante di lavoro, abbiamo visto qui a Villadossola, è una catena che poi ne pagano tutti, il commercio, le attività. Per cui è devastante. E questo perché si è verificato? Perché queste cose che ho detto, io penso che per un osservatore attento siano ovvie. Si è verificato perché Domodossola, e questo si riaggancia al discorso di prima, non è mai stato capace di fare il riferimento sul territorio come centro di aggregazione. E questo è uno dei motivi, ma non l'ho fatto tanto per contrastare un'idea del Sindaco, per cui ero contrario e sono tuttora contrario, non si farà mai, a una fusione tra i due Comuni. Perché hanno sempre pensato per loro stessi, perché nel momento in cui è uscito Piedimulera non forze politiche, perché erano tutti amministratori di Domodossola, associazioni anche importanti, hanno cominciato a stortare il naso. E la battuta che passava, non so se Zanelli c'era...era questa: "Ma insomma, tanto come farlo a Piedimulera, si poteva fare a Domodossola", dimostrando di aver capito tutto il problema e il ruolo che loro dovevano rappresentare. Perché l'opportunità era non far scappare quelli che erano titubanti. Sì allora che il Comune di Domodossola doveva essere il Comune che faceva subito la prima delibera dell'ospedale unico provinciale a Piedimulera...e lo faceva votare in tutti i Comuni e tutti i Comuni avrebbero votato nel riconoscere in Domodossola il centro di riferimento e la guida del territorio. E invece sono stati loro che in primis...è stata musica per le orecchie di parte dei cusiani e dei verbanesi. Per cui c'è stata un'operazione politica che ha permesso di dire: "Non lo facciamo più". Poi dopo ci sono state le varie forze politiche che hanno preso le posizioni, però se dal punto di vista amministrativo, visto che era l'assemblea dei Sindaci che aveva ritenuto opportuno di puntare sul discorso dell'ospedale unico, si facevano gli atti

necessari, anche adesso che c'era da fare l'ospedale, perché devono farli, c'erano comunque delle delibere di 38 Comuni ossolani che dicevano così, che l'ospedale unico doveva essere in Ossola e precisamente nella parte mediana dell'Ossola, perché diciamo la verità, Ornavasso, sì, è Ossola, però se uno sposta il cartello diventa Cusio, non è che ci sia molto da fare. Per cui anche in quella occasione, poi dopo si pagano nel tempo le cose, abbiamo dimostrato di non essere un territorio unito e coeso e ognuno ha ragionato e pensato per se stesso, cosa che non ha mai fatto Verbania con gli altri Comuni in giro. Anche di partiti politici diversi, sono sempre riusciti a coagularsi intorno a un'idea, a un progetto di cui Verbania era l'ispiratore e il capofila. Detto questo, come ho detto anch'io avrei votato perché questa era la soluzione per farlo, però da una piccola indagine che ho fatto tra amici e questo è anche una cosa abbastanza simpatica, non so se è il tuo caso, io lo dico...cioè, i Sindaci, buona parte dei Sindaci ossolani, hanno votato di fare l'ospedale unico provinciale su un posto che non hanno mai visto e che non sanno dov'è, perché ci sono tantissimi che non sono andati a vedere dove deve nascere, tanto per rendersi conto. Non sono andato neanche io e quindi non lo so, però ho visto un'intervista o qualcosa fatta dall'ex Sindaco di Verbania, Claudio Zanotti che tra l'altro è un amico ed è, per quello che l'ho conosciuto, una persona molto in gamba, un Sindaco molto in gamba, che non so se è andato a vedere, ha detto che è una cosa dal punto di vista della localizzazione, delle difficoltà, che sono cose di non poco conto. Dico questo e avrei fatto così anch'io per carità, non è che... si discute per anni, si fanno le battaglie sui giornali, nei Consigli Comunali e poi si sceglie un posto senza andarlo a vedere? E' come uno che fa la casa, che non sa dove la fa. E' una battuta, nel senso che però in tutte queste cose, sfuggono delle cose che non sono dei particolari, sono delle cose importanti. Per cui si è consumato sul discorso della sanità, dell'ospedale unico, su cui ripeto perché non vorrei essere franteso, sono perfettamente d'accordo, però un'altra sconfitta del nostro territorio. Mi sembra di rivedere il discorso della Provincia. Pagate le conseguenze, responsabile anch'io per carità, però sta di fatto che siamo un budello che si infila nella Svizzera, le cose che vanno via di qua non tornano più. Cioè, non dobbiamo avere speranze nel pensare che si possa ricostruire un tessuto socio economico distrutto. Dal punto di vista sanitario come ho detto è giusto, per carità, perché penso che un ospedale nuovo risponda alle esigenze dei cittadini in maniera molto più importante di quello che si sta verificando adesso, dal punto di vista logistico, perché dal punto di vista della professionalità, niente da dire. Finisco con l'accenno al problema della medicina territoriale. Lo dico perché anche qui ho delle perplessità in funzione dei messaggi che vengono veicolati da chi ha la facoltà di farlo, quindi l'Assessore regionale alla sanità eccetera, che vengono, chiedono, danno dei tempi....anche per la sanità territoriale ci voleva un mese, due mesi, tre mesi, no, a novembre abbiamo già fatto questo abbiamo già fatto questo...mi sembra che a parte qualche incontro propedeutico alle valutazioni, nel concreto non si sia ancora entrati. Ecco, non vorrei che fosse così anche per l'ospedale, perché questo è il dubbio insomma, io sono d'accordo, facciamo l'ospedale unico, facciamolo a Ornavasso, c'è da farlo a Ornavasso, però tu rispetti i tempi e me lo dai in

quattro anni. Perché se tu fra dieci anni per sfortuna...è come il parcheggio del Piaggio, faccio per dire...per cui arriva a 15 o 20 anni, allora ci siamo dati una mazzata sui piedi, nel senso che abbiamo acconsentito a disfarc ci di un ospedale che c'è...cioè, quando si fa un contratto, deve essere rispettato da tutte le parti. Se quello è venuto lì e ha detto così, in tre giorni ditemi quale DEA devo togliere... va bene, te lo abbiamo detto, poi tu hai fatto tutt'altre valutazioni, tu o chi per esso... Adesso hai detto, nel giro del mese di novembre dovete dirmi dove fare l'ospedale unico provinciale, che io in quattro anni lo faccio...se non lo fai in quattro anni, non vale più neanche l'autorizzazione che ti ho dato, ecco. In tutta questa matassa confusa e pazzesca, ognuno ci ha messo del suo, ognuno ha raccontato le sue "palle". Poi dopo, speriamo che il risultato sia quello che è stato previsto, è chiaro che l'opzione Piedimulera è stata persa, cioè il treno passa una volta...c'era nel 2003, c'è stata questa possibilità, il territorio non si è coalizzato e non si è organizzato su questa ipotesi e diventa difficile. Io riesco a capire anche il Sindaco. Per cui io dico, questa era una discussione fine a se stessa, al di là delle appartenenze politiche, io invito il Sindaco a seguire attentamente il percorso per ciò che riguarda il problema sanitario nel nostro territorio riferito non solo all'ospedale, ai tempi, alle promesse, ma anche alla medicina territoriale. Che deve essere propedeutica al fatto che l'ospedale S. Biagio si sposta in giù di qualche chilometro, perché nel ritornare al discorso, ho detto: "Ma è stato visto il posto"? Perché noi per arrivare a Ornavasso dobbiamo passare Anzola, la nostra bellissima superstrada, se poi lì c'è da prendere ancora una strada che è a 800 metri o a un chilometro, che si inerpica dentro e si infila sotto la montagna, qualche valutazione non tanto di chilometri ma di percorrenza, dovremmo farla. Io direi che ho finito di fare le mie valutazioni, come ho detto sono mie valutazioni personali, vissute in parte e le altre che ho acquisito in funzione di quello che è successo e su cui sono fermamente convinto che siano reali relativamente al problema che abbiamo discusso questa sera.

Presidente

Dobbiamo sostituire il supporto di registrazione, suspendiamo per un minuto.....Possiamo riprendere. Gaudio.

Consigliere Gaudio

Io volevo solamente concentrarmi sull'obiettivo. Insomma, l'obiettivo dell'ospedale unico non deve essere assolutamente offuscato delle opinioni individuali. Importante è una maturità che dobbiamo acquisire e siamo riusciti ad acquisire portando ad avere l'ospedale unico qui. E' un obiettivo importante che non possiamo permetterci di far scappare assolutamente. E mi trovo peraltro d'accordo nel pensare che il Comune di Domodossola non sia riuscito a essere l'epicentro della nostra zona. E questo lo dico con enorme rammarico perché una cittadina come Domodossola peraltro avrebbe dovuto in tante occasioni, come per quanto riguarda la fusione, purtroppo ci siamo ritrovati, mi rammarico a dirlo, si sono dimostrati dei partner

inaffidabili. Lo dico...certo, questo non vuol dire che è un sogno nel cassetto e non si possa avverare prima o poi. In altre visioni, con altre prospettive, ma questa è una cosa di cui possiamo discutere, potranno discutere i nostri successori. Peraltro mi aggrego alla minoranza per dire che invitiamo tutti il Sindaco a sorvegliare attentamente quale sarà l'andamento delle procedure per la realizzazione dell'ospedale unico, che è il nostro obiettivo, punto.

Presidente

Bartolucci.

Sindaco

Sì, io vi ringrazio per la responsabilità che mi date di sorvegliare, ma d'altra parte era più che scontato. Mi trovo d'accordo con molte delle riflessioni che ha fatto anche Ravandoni, in particolare sulla lettura di quella che è stata la vicenda ospedale unico 15 anni fa. Così come condivido le sue preoccupazioni rispetto al futuro economico di Domodossola nel momento in cui si concretizzerà lo spostamento dell'ospedale. Non è un rischio, una certezza che le cose cambieranno e che bisognerà prepararsi dal punto di vista sia delle attività produttive sia delle amministrazioni locali al fatto che ci saranno dei cambiamenti. Ma sono cambiamenti che per quella che è la situazione sanitaria che comunque deve essere prioritaria rispetto a tutte le altre scelte di ordine economico, quindi data l'indispensabilità di trovare una soluzione per l'erogazione dei servizi ospedalieri in questo territorio, perché nella situazione attuale il sistema non regge, quindi individuata quella come soluzione tutto il resto deve poi venire di conseguenza. Quindi anche la riorganizzazione dal punto di vista economico delle attività, delle attività produttive e dell'azione amministrativa, già da oggi o comunque dal momento in cui diventerà maggiormente concreta la realizzazione dell'ospedale, deve cominciare anche da parte degli amministratori di Domodossola, quelli che verranno evidentemente dopo le elezioni di primavera, cominciare ad impostare le proprie politiche pensando che entro cinque anni la realtà ospedaliera sarà da un'altra parte. Come ripeto, non è un rischio ma è una realtà assoluta, è come quando l'amministrazione Marinello se non ricordo male, ha concretizzato la chiusura al traffico del Borgo della cultura, si è modificato in maniera radicale il modo di vivere quegli spazi dal punto di vista commerciale, non in meglio e non in peggio dal punto di vista economico, ma in maniera completamente diversa. In un'area aperta al traffico e aperta alla possibilità di parcheggiare le macchine, sono in grado di vivere certi tipi di attività. In un'area chiusa al traffico come quella che è diventato il Borgo della cultura, sono in grado di proliferare meglio e di reggersi meglio dal punto di vista economico altri tipi di attività. Infatti se voi guardate quello che è successo negli ultimi dieci anni, sono cambiate quasi completamente le tipologie di attività commerciali nel Borgo della cultura, quindi c'è stato un turnover radicale proprio della modalità di vivere gli spazi commerciali del Borgo della cultura. Non è dal punto di vista

economico della quantità di economia generata, non è né meglio né peggio probabilmente di prima, è un modo diverso di vivere gli spazi, un modo diverso di generare economia. A questa sfida devono essere pronti gli amministratori di Domo e dobbiamo essere pronti tutti come amministratori locali. E' evidente che un'altra parte di polo si sposterà più in giù, un'altra parte di economia chiaramente verrà spostata più in giù e quindi dovremo essere in grado di organizzarci in modo da trovare soluzioni alternative, in modo da trovare già fin d'ora, progettare già fin d'ora un modo diverso di vivere gli spazi, un modo diverso di vivere quello che sarà il futuro dell'attuale ospedale S. Biagio. E' ovvio che non potrà diventare un centro commerciale, non potrà diventare un parcheggio, ci si augura che si individuino le strade adeguate per mantenerlo a polo sanitario, ma anche bene, non sarà comunque la stessa cosa, nel senso che non graviteranno più quel numero di persone all'interno dell'ospedale, non graviteranno più quel numero di dipendenti all'interno di quel polo e quindi le cose cambieranno. E' una situazione inevitabile ed è una verità incontrovertibile. Dobbiamo soltanto prepararci ed essere in grado di progettare il futuro politico amministrativo ed economico nel nostro territorio tenendo conto di questa verità. Per il resto, che dire? Vigilerò, come il Consiglio Comunale mi chiede di fare. Io sono abbastanza positivo nel pensare che si possa davvero concretizzare la costruzione di un ospedale nuovo se non in quattro, magari in cinque o in sei anni, ricordandoci che uno dei punti fermi che ha messo il territorio è stato quello che fino a quando non sarà aperta la porta del nuovo ospedale, non si dovranno chiudere le porte degli ospedali attuali. Quindi una delle assolute certezze che il territorio ha dato alla Regione e alla ASL VCO è stata quella che i DEA non devono essere toccati come era nelle prospettive della ASL di dover fare sulle indicazioni regionali. Quindi che ci mettiamo quattro anni, che ce ne mettiamo sei, poco cambierà, se ce ne metteremo venti le cose potrebbero cambiare. Il percorso per evitare di metterci venti anni come purtroppo siamo malamente abituati a che in Italia succeda in casi di questo tipo, è l'applicazione di un modello di costruzione mutuato da altre Regioni. Non mi ricordo se nella fattispecie in Veneto oppure in Emilia, un ospedale è stato realizzato addirittura in tre anni, quindi c'è la possibilità di individuare anche per un ente pubblico come la Regione Piemonte strade che coinvolgano il privato nella costruzione, strade che possano accorciare i tempi e renderli compatibili con i tempi di costruzione che possono avere i normali privati quando costruiscono i loro edifici, ovvero tempi di costruzione normali, che sono compatibili con i tempi previsti. Vigileremo sicuramente come territorio perché la direzione sia quella e non ci siano intoppi dovuti da posizioni come le ha definite Ravandoni, personalistiche. Quindi, ho recepito. Grazie.

Firmati all'originale

IL PRESIDENTE
F.to : Lepri Alberto

IL SEGRETARIO
F.to : Dott.ssa Munda Fernanda

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Dal Municipio, lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Munda Fernanda

Ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”:

Sono stati acquisiti i pareri sulla proposta di deliberazione (artt. 49 – 147 bis)

Parere tecnico favorevole.

F.to : **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

F.to : **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO**

Dott.ssa Petrò Alessandra

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione è in corso di pubblicazione dal 18/01/2016 come prescritto dall'art. 124.

Villadossola, lì 18/01/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Munda Fernanda

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

1° decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134, comma 3)

1° perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4)

Li, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Munda Fernanda